

**Guglielmo Laguardia**



# **Processo a Oppenheimer**

<http://www.sitodellapace.it>

Ricordiamo a tutti che l'opera è fruibile in modo del tutto gratuito. Diffondetela altrettanto gratuitamente così come l'avete ricevuta.

## **Il Sito della Pace**

**G. Laguardia – Processo a Oppenheimer**

**2008**



## Sommario

Premessa .....	5
COMUNICATO UFFICIALE DELLA COMMISSIONE PER L'ENERGIA ATOMICA.....	9
Dichiarazione del membro della commissione Zuckert .....	25
Opinione concordante del membro della Commissione Campbel.....	37
Opinione concordante del membro della commissione Thomas E. Murray.....	49
Opinione discordante del membro della commissione Henry De Wolf Smyth.....	64

## Premessa

Il motivo per cui ho pensato di proporre all'attenzione di tutti la figura di Oppenheimer è legato non tanto alle indiscusse capacità professionali del personaggio (fisico illustre, creatore della tecnologia di sviluppo della bomba atomica, professore emerito e studioso di fama mondiale ...) quanto piuttosto al suo travaglio interiore reso evidente a seguito del lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki e che lo portò ad un ripensamento convinto delle implicazioni tanto morali quanto umane che il suo operato aveva indotto sul genere umano. Insomma pur essendo uno scienziato ed un manager eccezionale non ci pare proprio che abbia tralasciato un aspetto fondamentale che tutti noi dovremmo sempre tener ben presente: "le certezze non sono roba di questo mondo" ed il dubbio è l'unico elemento paradossalmente certo che deve spingerci verso la ricerca del bene comune quale unico obiettivo universalmente riconoscibile. In altre parole il suo non è da ritenersi un ripensamento tardivo quanto piuttosto una rigorosa scelta consapevole derivata da una impostazione tendente a considerare la tecnologia una opportunità di miglioramento. Allora, tutto quello che va in questa direzione è degno di apprezzamento, anche se può sembrare che arrivi

in ritardo rispetto alle aspettative, anche se a volte non risolve tutte le sfaccettature di un problema o non soddisfa tutti i requisiti morali ed etici di una minoranza o del "sentire comune" di una maggioranza. Per farla breve è la direzione verso cui una persona seria deve andare sempre; l'inclinazione dell'intelligenza di ogni persona pronta a mettersi in discussione a seguito del confronto tra opportunità tecnologiche da un lato ed utilizzo illecito e barbaro della tecnologia stessa dall'altro. Quando ci si trova di fronte ad un tale dilemma, il bilancio conseguente non può che propendere per un atteggiamento di difesa della vita, del dovere di assicurare a tutti la dignità ed il rispetto che tutti meritano a prescindere da ogni convenienza di parte. Un fatto doveroso, un modo di vivere la vita del tutto condivisibile se non altro per riconoscere a tutti quel minimo di intelligenza che contraddistingue l'uomo, che gli consente di adattarsi al mondo che lo circonda e di vivere in pace con esso.

Per queste ragioni riteniamo che la figura di Oppenheimer possa assumere un senso di riferimento per molti. La sua cristallina moralità e la sua conseguente scelta di vita lo hanno portato ad essere additato (succede sempre così nella vita) come un "nemico" da un'America pazza e malata di Maccartismo che molto spesso ha tralasciato di riconoscere i suoi figli migliori. Quest'opera è la traduzione di un documento in lingua inglese che riporta il verbale di conclusione del processo a J. R. Oppenheimer da parte della

Commissione per l'Energia Atomica statunitense (risale al giugno '54) con le motivazioni di quasi tutti i membri la Commissione che argomentano le loro scelte di voto. Il lettore troverà che la maggioranza dei membri la commissione (quattro su cinque) scelse di considerare Oppenheimer non degno di usufruire ancora del permesso di accesso alle informazioni di sicurezza nazionale mentre una sola voce si alzò per confutare tale scelta sulla base di un esame meno "precipitoso" della documentazione processuale. Non ho avuto né il tempo né la possibilità di accedere alla documentazione suddetta ma mi è bastata solo la conclusione della minoranza per ritenere sincera la posizione di Oppenheimer. D'altro canto, non ho mai creduto di giudicare le persone per il loro credo politico o religioso, pertanto ritengo che le scelte della maggioranza della Commissione, possano essere state influenzate anche dal clima politico di quegli anni in America anche se maturate del tutto in buona fede.

Questo e-book è stato realizzato sulla base di un documento, in lingua inglese, della Scuola di Legge dell'Università di Yale dal titolo "Decisioni e Opinioni della Commissione per l'Energia Atomica degli Stati Uniti riguardo alla questione del Dr. J. Robert Oppenheimer".

Al solito auguro a tutti buona lettura.

[\*\*guglielmo.laguardia@virgilio.it\*\*](mailto:guglielmo.laguardia@virgilio.it)



# **COMUNICATO UFFICIALE DELLA COMMISSIONE PER L'ENERGIA ATOMICA**

[Per una distribuzione immediata - 29 giugno  
1954]

## **COMMISSIONE PER L'ENERGIA ATOMICA DEGLI STATI UNITI**

Washington 25, D. C.

La Commissione per l'Energia Atomica annuncia che oggi è stata raggiunta una decisione in merito al Dr. J. Robert Oppenheimer.

La commissione, con un voto di quattro a uno, ha deciso che al Dr. Oppenheimer dovrebbe essere negato l'accesso a informazioni riservate. I membri della commissione: Strauss, Murray, Zuckert e Campbell hanno votato per negare il permesso di accesso alle informazioni riservate ed il membro della commissione Smyth ha votato per reintegrare il permesso di accesso alle informazioni riservate. I Signori Strauss, Zuckert e Campbell formano l'opinione maggioritaria; il sig. Murray si associa alla decisione maggioritaria

con un'opinione separata. Il Dr. Smyth esprime la sua conclusione con una opinione minoritaria. Alcuni membri della Commissione esprimono ulteriori pareri a supporto delle loro conclusioni. Tali pareri sono allegati.

COMMISSIONE PER L'ENERGIA ATOMICA DEGLI  
STATI UNITI,  
Washington 25, D. C., 29 giugno 1954.

Il problema di fronte alla Commissione è se la sicurezza degli Stati Uniti debba garantire al Dr. J. Robert Oppenheimer la continuazione ad accedere alle informazioni della Commissione per l'Energia Atomica. Le informazioni a cui il Dr. Oppenheimer ha avuto recentemente pieno accesso includono alcuni dei segreti più vitali in possesso degli Stati Uniti.

Avendo accuratamente studiato i documenti pertinenti – la trascrizione degli ascolti precedenti della Comitato di Sicurezza del Personale (Commissione Gray), le conclusioni e le raccomandazioni della Commissione, le dichiarazioni dell'avvocato del Dr. Oppenheimer e le conclusioni e le raccomandazioni del Direttore Generale - abbiamo concluso che il permesso di accesso del Dr. Oppenheimer alle informazioni riservate non debba essere ripristinato.

L'Atto della Commissione per l'Energia del 1946 attribuisce ai membri della Commissione il dovere di raggiungere una decisione in funzione del "carattere, delle collaborazioni e della lealtà" (si consideri che col termine "carattere" si intendeva far riferimento ai tratti della personalità di una persona mentre le "collaborazioni" si possono considerare le amicizie e le frequentazioni del soggetto con altre persone n.d.t.) degli individui impegnati nel lavoro della Commissione. In questo modo la slealtà sarebbe una base per cui

essere screditati, ma sarebbe solo una. Sostanziali difetti del carattere e collaborazioni imprudenti e dannose, particolarmente con noti sovversivi che pongono l'interesse di potenze straniere prima di quelli degli Stati Uniti, sono anche motivi di discredito.

Sulla base delle risultanze di fronte alla Commissione, compresa la trascrizione degli ascolti di fronte alla Commissione Gray e di quanto riportato dal Servizio Informativo Militare e dall'Agencia Federale di Investigazione (Federal Bureau of Investigation meglio conosciuta come FBI), troviamo che il Dr. Oppenheimer non sia titolato a continuare a godere della fiducia del Governo e di questa Commissione a causa dei provati difetti fondamentali del suo "carattere".

Nel rispetto del criterio di "collaborazioni" noi troviamo che le sue collaborazioni con persone note a lui per essere Comunisti abbiano esteso ben oltre i limiti tollerabili della prudenza e dell'auto-ritegno che ci si deve aspettare da qualcuno che abbia posizioni alte come quelle che il Governo gli ha continuamente affidato sin dal 1942. Queste collaborazioni sono durate troppo a lungo per essere giustificate come semplici intermittenze di incontri occasionali tra amici di un tempo.

Ne nelle delibere della Commissione ne nella rivisitazione della Commissione Gray è stato

importante allegare le opinioni del Dr. Oppenheimer come hanno assunto dal dibattito del 1949 all'interno del Governo sulla questione secondo cui gli Stati Uniti dovessero procedere col programma di armamento termonucleare. In questo dibattito, il Dr. Oppenheimer era, naturalmente, titolato ad esprimere la sua opinione.

Gli assunti fondamentali qui sono a parte e vanno oltre quell'episodio. La storia del loro sviluppo è il seguente:

Il 23 dicembre 1953 al Dr. Oppenheimer fu notificato che il suo permesso di sicurezza era stato sospeso e gli furono fornite le spiegazioni che avevano messo in discussione la sua fedeltà. Gli fu anche fornita una copia delle procedure di sicurezza della Commissione per l'Energia Atomica e fu informato del suo diritto ad essere ascoltato in base a quelle procedure. Con un telegramma datato 29 gennaio 1954 il Dr. Oppenheimer chiese un'audizione. Il 4 marzo 1954 dopo aver richiesto ed ottenuto tre rinvii ha fornito le risposte alla lettera del 23 dicembre 1953. Il 15 marzo 1954 il Dr. Oppenheimer fu informato che il Sig. Gordon Gray, il Sig. Thomas A. Morgan ed il Dr. Ward V. Evans avrebbero condotto l'audizione.

L'audizione di fronte alla Commissione Gray ebbe inizio il 12 aprile 1954 e continuò fino al 6 maggio 1954. Il Dr. Oppenheimer fu rappresentato da

quattro avvocati. Fu presente al confronto con tutti i testimoni; ebbe l'opportunità di esaminare trasversalmente tutte le testimonianze; il suo avvocato riportò alla Commissione argomentazioni sia orali che scritte.

La Commissione sottomise le sue conclusioni e le sue raccomandazioni al Direttore Generale della Commissione il 27 maggio 1954. Una maggioranza della Commissione si esprime contro la reintegrazione del permesso col dissenso del Dr. Evans.

Il Dr. Oppenheimer ebbe tutti i vantaggi delle procedure di sicurezza della Commissione. A nostro avviso ebbe una giusta audizione.

Il 28 maggio 1954 Il Direttore Generale notificò al Dr. Oppenheimer le avverse risoluzioni della Comitato di Sicurezza del Personale e gli inviò una copia delle risoluzioni della Commissione. Il Direttore Generale informò il Dr. Oppenheimer del suo diritto di richiedere un riesame del suo caso da parte della Commissione di Riesame per la Sicurezza del Personale. Il Dr. Oppenheimer fu anche informato che sulla base dei documenti del caso – era necessario includere anche la risoluzione della Commissione di Riesame per la Sicurezza del Personale, nel caso ci fosse stato un riesame da parte di quella commissione – il Direttore Generale avrebbe sottoposto alla Commissione il suo proprio parere sul fatto che il suo permesso dovesse essere o no reintegrato e

che la Commissione avrebbe quindi espresso la sua determinazione finale.

Con la lettera del 1 giugno 1954, il Dr. Oppenheimer rinunciò al suo diritto di riesame del suo caso da parte della Commissione di Riesame per la Sicurezza del Personale. Richiese l'immediato interessamento della Commissione al suo caso. Il 7 giugno 1954 il suo avvocato sottopose una nota scritta alla Commissione. Il Direttore Generale rivide le testimonianze, la risoluzione della Commissione Gray e i documenti; la sua conclusione, secondo cui il permesso del Dr. Oppenheimer non doveva essere reintegrato, fu sottoposta alla Commissione il 12 giugno 1954. Prima di questi procedimenti le informazioni denigratorie negli archivi governativi riguardanti il Dr. Oppenheimer, non erano mai state valutate da alcuna commissione sulla base di testimonianze giurate.

Il risultato importante di queste audizioni fu quello di costruire un significativo rapporto informativo sul carattere del Dr. Oppenheimer e le sue frequentazioni sconosciute alla Commissione e presumibilmente sconosciute a coloro che testimoniarono come testimoni sulla personalità per suo conto. Queste audizioni inoltre stabilirono di fatto molte questioni che in precedenza erano state solo delle asserzioni.

Nel pesare le questioni in gioco, abbiamo tenuto conto dei contributi che il Dr. Oppenheimer ha dato in passato al programma per l'energia atomica. Allo stesso tempo, abbiamo tenuto in mente il fatto che le posizioni di alta fiducia e responsabilità che il Dr. Oppenheimer ha occupato, hanno portato con loro una incommensurabile alta obbligazione di inequivocabile personalità dalla sua parte. Un ufficiale governativo che abbia accesso alle aree più sensibili delle informazioni riservate e ai dettagli più segreti dei piani di guerra e delle armi nazionali deve dimostrare gli standard più esemplari di affidabilità, auto-disciplina e fedeltà. Il Dr. Oppenheimer non ha soddisfatto il benché minimo standard.

I documenti mostrano che il Dr. Oppenheimer ha costantemente posto se stesso fuori dalle regole che governano gli altri. Egli ha falsificato contenuti in cui era impegnato con gravi responsabilità nell'interesse nazionale. Nelle sue frequentazioni ha ripetutamente esibito una premeditata noncuranza delle normali e proprie obbligazioni circa la sicurezza.

## **Circa il suo carattere (o la personalità)**

(1) Il Dr. Oppenheimer ha ora ammesso sotto giuramento che mentre era impegnato nei Laboratori di Los Alamos e lavorava sullo sviluppo delle armi più segrete per il governo, disse al colonnello Pash una fabbrica di bugie. Il colonnello Pash era un ufficiale dell'Investigazione Militare impegnato nel dovere di proteggere il progetto di armi nucleari contro le spie. Il Dr. Oppenheimer disse al colonnello Pash con dettaglio di circostanze di un tentativo da parte di un agente sovietico di ottenere da lui informazioni circa il lavoro sulla bomba atomica. Questo fu l'incidente Haakon Chevalier. Nelle audizioni recentemente concluse, il Dr. Oppenheimer sotto giuramento dice che la storia raccontata al colonnello Pash era "un'intera fabbricazione e tessitura di bugie" (Tr. P. 149)

Oggi non è chiaro se il reso conto che il Dr. Oppenheimer fece al colonnello Pash nel 1943 riguardante l'incidente Chevalier o se la storia che egli ha raccontato alla Commissione Gray il mese scorso sia la vera versione.

Se il Dr. Oppenheimer mentì nel 1943, ed oggi asserisce che lo fece, egli commise un crimine di complicità dicendo il falso in dichiarazioni ad un ufficiale federale. Se egli mentì alla Commissione, ha commesso uno spergiuro nel 1954.

(2) Il Dr. Oppenheimer testimoniò alla Commissione Gray che se avesse saputo che Giovanni Rossi Lomanitz fosse un attivista comunista o che Lomanitz avesse rivelato informazioni sul progetto dell'atomica ad una persona non autorizzata, non avrebbe scritto al colonnello Lansdale del Distretto di Manhattan la lettera del 19 ottobre 1943, in cui il Dr. Oppenheimer esprimeva il desiderio che Lomanitz tornasse al progetto sull'atomica.

Il documento mostra, comunque, che il 26 agosto 1943, il Dr. Oppenheimer disse al colonnello Pash che lui (Oppenheimer) aveva saputo che Lomanitz aveva rivelato informazioni sul progetto. Più avanti, il 12 settembre 1943, il Dr. Oppenheimer disse al colonnello Lansdale che lui (Oppenheimer) aveva precedentemente appreso del fatto che Lomanitz era un membro del partito comunista (Tr. Pp. 118, 119, 128, 129, 143, 875).

(3) Nel 1943 il Dr. Oppenheimer disse al colonnello Lansdale che non conosceva Rudy Lambert, un funzionario del partito comunista. Infatti il Dr. Oppenheimer chiese al colonnello Lansdale di quale Lambert si trattasse. Ora, tuttavia, il Dr. Oppenheimer sotto giuramento ha ammesso che conosceva e aveva visto Lambert una mezza dozzina di volte prima del 1943; egli fornì una dettagliata descrizione di Lambert; disse che una volta o due aveva pranzato con Lambert e Isaac Folkoff, un altro funzionario del partito comunista, per discutere i suoi (di Oppenheimer)

contributi al partito comunista; e che egli sapeva che a quel tempo Lambert fosse un rappresentante del partito comunista (Tr. pp. 139, 140, 877).

(4) Nel 1949 il Dr. Oppenheimer testimoniò di fronte ad una sessione a porte chiuse del Comitato per le Attività Nazionali Anti-americane circa l'appartenenza al partito comunista ed alle attività del Dr. Bernard Peters. Un sunto della testimonianza del Dr. Oppenheimer apparve successivamente su un quotidiano, il Rochester Times Union. Il Dr. Oppenheimer quindi scrisse una lettera a quel quotidiano. L'effetto della lettera fu quello di contraddire la testimonianza che aveva dato in precedenza al Comitato. (Tr. Pp. 210-215).

(5) In relazione all'incontro del Comitato Generale di Controllo del 29 Ottobre 1949, in cui fu preso in considerazione il programma di armamenti termonucleari, il Dr. Oppenheimer testimoniò di fronte alla Commissione Gray che il Comitato Generale di Controllo era "sorprendentemente unanime" nella sua delibera secondo cui gli Stati Uniti non avrebbero dovuto prendere al quel tempo l'iniziativa di un programma termonucleare. Ora, tuttavia, con un'analisi incrociata, Il Dr. Oppenheimer testimonia che egli non conosce ne il Dr. Seaborg (1 dei 9 membri del suo staff) ne aveva avuto sentore del programma perché il Dr. Seaborg "era in Svezia, e non

c'erano comunicazioni con lui". Confrontando una lettera del Dr. Seaborg a lui inviata e datata 14 ottobre 1949 – una lettera dell'archivio del Dr. Oppenheimer – il Dr. Oppenheimer ammise di aver ricevuto la lettera prima dell'incontro col Comitato Generale di Controllo del 1949. In quella lettera il Dr. Seaborg diceva: "Sebbene deplori le prospettive per cui il nostro paese metta un grande sforzo in questo, devo confessare che non sono stato capace di giungere ad una conclusione per cui non dovremmo". Le vedute del Dr. Seaborg non sono menzionate nel resoconto del Dr. Oppenheimer al Comitato Generale di Controllo dell'ottobre 1949. Infatti l'esistenza di questa lettera è rimasta sconosciuta al Comitato fino a quando non fu scoperta durante le audizioni. (Tr. pp. 233, 237-241).

(6) Nel 1950 il Dr. Oppenheimer disse ad un agente dell'Agenzia Federale di Investigazione (la FBI) che lui non sapeva che Joseph Weinberg fosse un membro del partito comunista finchè il fatto non divenne di pubblico dominio. Il 12 settembre 1943 il Dr. Oppenheimer disse al colonnello Lansdale che Weinberg era un membro del partito comunista (Tr. P. 875).

L'elenco non si esaurisce con questi sei esempi. Il lavoro del Servizio Informativo Militare, dell'Agenzia Federale di Investigazione (la FBI) e di tutto il Comitato per l'Energia Atomica, in una occasione o in un'altra ha scoperto queste sue falsità, evasioni e travisamenti.

La disonestà del Dr. Oppenheimer e la premeditata indifferenza per gli obblighi sulla sicurezza sono evidenti per la sua ostruzione alle indagini di ufficiali della sicurezza. Nell'incidente Chevalier, il Dr. Oppenheimer fu interrogato dal colonnello Pash, dal colonnello Lansdale e dal generale Groves circa il tentativo di ottenere informazioni da lui sul progetto della bomba atomica nell'interesse del governo sovietico. Egli ha atteso 8 mesi prima di menzionare l'accaduto alle autorità di riferimento. Da allora in poi per almeno 4 mesi il Dr. Oppenheimer ha rifiutato di dichiarare il nome della persona che lo aveva contattato. Sotto giuramento ora ammette che il suo rifiuto di allora impedì le indagini governative di controspionaggio. La documentazione mostra altri esempi in cui il Dr. Oppenheimer ha rifiutato di rispondere a ufficiali federali in materia di sicurezza o in cui è stato deliberatamente fuorviante.

## **Circa le sue conoscenze**

“Le conoscenze” è un fattore che, secondo la legge, deve essere considerato dal Comitato. Le amicizie del Dr. Oppenheimer con i comunisti sono un altro tassello del disegno della sua indifferenza agli obblighi sulla sicurezza.

Il Dr. Oppenheimer, sotto giuramento, ammise alla Commissione Gray che dal 1937 ad almeno il 1942 fece regolari e sostanziose donazioni in denaro al partito Comunista. Egli ha ammesso che era un “Compagno viaggiatore” almeno fino al 1942. Egli ammette di aver partecipato a piccoli incontri serali in case private a cui la maggior parte, se non tutti, dei presenti erano membri del partito Comunista. Egli era in contatto con funzionari del partito Comunista alcuni dei quali erano impegnati in azioni di spionaggio. Le sue attività erano di una tale natura che questi comunisti lo considerarono uno di loro.

Comunque le amicizie comuniste del Dr. Oppenheimer non sono di per se stesse una ragione che ha influenzato le nostre decisioni. Esse assumono un’importanza nel contesto della sua persistente e continua associazione con i comunisti inclusi i suoi ammessi incontri con Haakon Chevalier a Parigi – nel dicembre scorso – lo stesso individuo che è stato intermediario per il Consolato Sovietico nel 1943.

Il 25 febbraio 1950, il Dr. Oppenheimer scrisse una lettera a Chevalier nel tentativo "di chiarire il documento con riferimento ai tuoi presunti coinvolgimenti nell'affare dell'atomo." Chevalier usò questa lettera in occasione della sua richiesta al Dipartimento di Stato per un passaporto statunitense. Dopo quell'anno Chevalier venne e rimase con il Dr. Oppenheimer per diversi giorni nella casa di quest'ultimo. Nel dicembre 1953 il Dr. Oppenheimer visitò con Chevalier privatamente in due occasioni Parigi e prestò il suo nome per i rapporti di Chevalier con l'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi su un problema che, secondo il Dr. Oppenheimer, implicavano il permesso di Chevalier. Il Dr. Oppenheimer ammette che oggi lui ha una "forte convinzione" che Chevalier non è coinvolto attivamente negli affari del partito Comunista.

Questi episodi separatamente ed insieme presentano un quadro molto serio. È chiaro che uno che ha avuto accesso per tanto tempo alla maggior parte dei segreti vitali di difesa del Governo li conserverebbe se il suo permesso fosse rinnovato, ma il Dr. Oppenheimer è stato inadempiente non una ma molte volte a quegli obblighi che dovrebbero e devono essere assunti volentieri dai cittadini a servizio della nazione.

La preoccupazione per la difesa e la sicurezza degli Stati Uniti richiedono che il permesso del Dr. Oppenheimer non venga rinnovato.

Con la presente al Dr. Oppenheimer è negato l'accesso alle informazioni riservate.

LEWIS L. STRAUSS, Presidente.  
EUGENE M. ZUCKERT, \* Membro del Comitato.  
JOSEPH CAMPBELL, \* Membro del Comitato.

## **Dichiarazione del membro della commissione Zuckert**

### **1. Basi comuni di riferimento per negare l'accesso**

Nel sottoscrivere la decisione maggioritaria e la sostanza dell'opinione della Commissione, ho considerato le evidenze come un insieme unico e non come singoli fattori di decisione. Per esempio le prime amicizie comuniste del Dr. Oppenheimer di per se stesse non mi hanno indotto ad una conclusione. Gli ultimi legami, come quelli con Lomanitz e Bohm, non sono stati decisivi. Il serio incidente del 1943 che ha coinvolto Chevalier non sarebbe stato conclusivo, sebbene sia la cosa che disturba di più e certamente aggravata dalla continuazione della relazione tra Chevalier ed il Dr. Oppenheimer. Esempi individuali di mancanza di veridicità, conscia indifferenza a considerazioni sulla sicurezza e ostruzione a indagini sulla sicurezza non sarebbero stati decisivi.

Ma quando vedo una combinazione di serie azioni sconvolgenti e di eventi così come sono presenti in questo caso, allora credo che il rischio sicurezza oltrepassi i limiti accettabili. Tutte queste azioni, eventi e loro relazioni non rendono altra

conclusione possibile, a mio avviso, se non quella di negare il permesso al Dr. Oppenheimer.

Quindi seguono alcune ulteriori mie osservazioni che credo siano pertinenti a considerare questo caso ed i problemi che ne sono alla base.

È motivo di vera tristezza per me che il mio ultimo atto di pubblico ufficiale debba essere la partecipazione a determinare questa questione, coinvolgendo come è ovvio, un individuo che ha dato sostanziali contributi agli Stati Uniti. Tale questione certamente riflette le difficoltà del tempo in cui viviamo.

## **2. "Sicurezza" nel 1954**

Il fatto è che questo paese ha di fronte una reale minaccia per la nostra sicurezza nazionale che si manifesta in una grande varietà di modi. Siamo sotto la necessità di difendere noi stessi contro una competente e spietata forza posseduta da chi ha il grande vantaggio dell'iniziativa. Non c'è alcuna possibilità che questa forza non esploda per indebolire il nostro coraggio e confondere la nostra capacità.

Il grado di attenzione che lo stato del Dr. Oppenheimer ha evocato è l'indicazione del limite a cui questa forza ci ha imposto un nuovo grado di intensità di interesse per la sicurezza. C'è sempre stato il riconoscimento della necessità di

precauzioni di sicurezza in teatri di guerra o quando questa viene avviata. È nuovo ed inquietante che la sicurezza ci preoccupi così tante volte da avere (bisogno di) così tante indicazioni esterne di pace. La sicurezza deve infatti venirci dalla nostra vita quotidiana nella misura in cui riusciamo a vedere in avanti.

In questa nazione, credo che abbiamo realmente cominciato a capire questo solo negli ultimi 10 anni. Non è realistico immaginare che in questo breve periodo di tempo avremmo potuto acquisire un'adeguata comprensione, molto meno di un'accettazione, delle implicazioni di un tale cambiamento nei nostri modi di vivere. Non si dimostrerà facile armonizzare le necessità di sicurezza con tali concetti di base sulla libertà personale. Sarà un lungo e difficile processo costruirlo attraverso un articolato sistema di sicurezza che sarà effettivo nel proteggerci adeguatamente e a mantenere ancora la struttura di base delle nostre libertà.

È chiaro che un'esigenza essenziale di lotta in cui questa nazione è impegnata è che noi si sia decisi a mantenere un difficile equilibrio nelle nostre azioni. Per esempio, dobbiamo mantenere una forza armata positiva, in un modo tale che non danneggiamo la nostra capacità di sostenere quella forza. Dobbiamo essere vigili sui pericoli e sugli inganni dei militanti comunisti senza l'isteria che genera la caccia alle streghe. Dobbiamo

sforzarci di mantenere quel livello di disciplina richiesto dal reale e quotidiano pericolo senza distruggere la libertà poiché la libertà è un'idea onesta. Il problema della nostra nazione è più difficile a causa della caratteristica fondamentale di un sistema democratico: noi cerchiamo di essere una forza positiva senza una dominata uniformità di pensiero e azione dettati da un piccolo gruppo di potere.

La decisione in questa particolare materia che abbiamo di fronte deve essere assunta non nel 1920, nel 1930 o nel 1940. Deve essere assunta nell'anno 1954 alla luce delle necessità di oggi e, inevitabilmente, con tutte le limitazioni delle armi create nel 1954. Un fatto che mi rassicura è che questa decisione fu raggiunta solo dopo il più intenso e serio studio seguito ad un corso di procedura che diede la più scrupolosa attenzione alle nostre idee di giustizia ed equo trattamento.

Il problema di fronte a questa Commissione è se lo stato del Dr. Oppenheimer quale consulente della Commissione per l'Energia Atomica costituisca un rischio per la sicurezza.

### **3. Il concetto di "Rischio per la sicurezza"**

Una delle difficoltà nello sviluppare un buon sistema di sicurezza è la ricerca della comprensione pubblica della frase "rischio per la sicurezza". In molte menti ha sfortunatamente acquisito la connotazione di slealtà attiva. Come

risultato, non si realizza che la determinazione di “rischio per la sicurezza” deve essere applicato agli individui per i quali le circostanze possono essere considerevolmente meno denigratorie della slealtà. Nel caso del Dr. Oppenheimer la prova che mi convince è che il suo impiego non era fondato sulla sicurezza e in modo che potesse giustificare un'accusa di slealtà.

Il concetto di “rischio per la sicurezza” si è evoluto negli anni recenti come parte della nostra ricerca sui sistemi di sicurezza che aggiungono protezione al nostro paese. In questa ricerca sono emerse certe linee guida limitanti. Con rispetto all'eleggibilità della gente a posizioni sensibili nel nostro governo noi abbiamo detto, in effetti, che ci devono essere delle dimostrazioni convincenti del loro impiego in tali posizioni in modo che non costituiscano un rischio per la nostra sicurezza.

Con l'eccezione dei casi più lampanti, come un attuale membro comunista, per esempio, la determinazione non può essere così semplice. In molti casi, come quello che abbiamo di fronte noi, è richiesta una determinazione complessiva qualitativa. Una difficoltà relativa è che ogni essere umano costituisca con un certo grado un rischio per la sicurezza. Da tanto tempo, da quando ci sono sentimenti come la pena o emozioni come l'amore per la famiglia, ognuno è in qualche modo vulnerabile e può essere

influenzato e questo costituisce un potenziale rischio, di un certo grado, alla nostra sicurezza.

Con il nostro sistema di sicurezza è nostro dovere determinare che rischio si corre nel rispettare un particolare individuo e quindi determinare se quel rischio vale la pena di essere corso per quello che è l'obiettivo ed il lavoro che deve essere svolto. Non è possibile, eccetto che per i casi ovvi, determinare in quale maniera precisa la nostra sicurezza possa essere messa in pericolo. Tale determinazione è piuttosto una valutazione dei fattori che tendono ad incrementare la possibilità che la sicurezza possa essere messa in pericolo. La nostra esperienza ci ha convinti che certi tipi di conoscenze e difetti di carattere possono materialmente aumentare il rischio per la sicurezza.

Quei tanti fattori che sono di fronte all'opinione maggioritaria sono presenti nel caso del Dr. Oppenheimer fino al limite che io li considero un rischio per la sicurezza.

#### **4. La possibilità di un'azione alternativa**

Ci sono stati suggerimenti per cui ci possa essere una piccola possibile alternativa a considerare che il Dr. Oppenheimer abbia assunto un rischio per la sicurezza. Una possibilità suggerisce che questa Commissione possa semplicemente permettere che il contratto di consulenza per il Dr.

Oppenheimer vada a naturale scadenza il 30 giugno 1954 e quindi non usi oltre i suoi servizi. Ho prestato la più seria considerazione a questa ipotesi ma ho concluso che non è pratica.

L'unico posto che il Dr. Oppenheimer ha costruito per se stesso nel mondo scientifico è quello di un grande e reso necessario consulente del governo per cui c'è una chiara determinazione a che gli debba essere dato accesso alle informazioni di sicurezza all'interno della giurisdizione della Commissione.

Come scienziato l'utilità del Dr. Oppenheimer è la più grande che ci sia stata sia come amministratore scientifico che di critico scientifico. Egli è stato visto come un giudice scientifico dalla gente all'interno della professione. Egli ha una personalità da cui gli studenti dipendono particolarmente per la sua capacità di guida e di ispirazione. Queste qualità si associano con una natura che lo rende capace di tenere relazioni vive con un gran numero di persone nel mondo scientifico e che gli hanno riconosciuto un'unicità di ruolo nella comunità scientifica.

Il permesso della Commissione ha consentito al Dr. Oppenheimer di mettere in risalto il suo ruolo come consulente attivo tra gli scienziati. Per esempio i risultati del Laboratorio di Los Alamos hanno continuato a fluire verso di lui portandogli i dettagli più intimi dei progressi dei programmi

termonucleari e di fissione. E capisco che tali elaborati erano inviati al Dr. Oppenheimer per la sua riconosciuta capacità di guida e giudizio scientifico e che era risaputo che egli doveva essere tenuto intensivamente al corrente degli sviluppi dello stato dell'arte dell'arma.

Penso che la Commissione sia chiaramente obbligata a determinare se il Dr. Oppenheimer possa continuare a svolgere questa funzione e se gli scienziati possano continuare a far riferimento a lui come hanno fatto in passato in merito a materiale altamente classificato.

Inoltre, lo scopo delle attività del Dr. Oppenheimer come alto consulente per varie agenzie governative sulle politiche di sicurezza nazionale rendono imperativa una determinazione del suo stato sulla sicurezza.

Dopo lo sviluppo della bomba atomica e la fine della Seconda Guerra Mondiale, il Dr. Oppenheimer fu del tutto e immediatamente proiettato in un ben più importante ruolo di quello che aveva tenuto in precedenza come scienziato e direttore del Laboratorio di Los Alamos. Gli sono state date le responsabilità di formulare i controlli internazionali per l'energia atomica. Il suo posto come presidente del General Advisory Committee (Comitato Consultivo Generale) ed il ruolo di ospite di altri comitati della struttura della Difesa fanno di lui un consulente di problemi di sicurezza

nazionale ai massimi livelli di governo. Le sue consulenze furono richieste su molte questioni in cui gli aspetti tecnico scientifici dell'energia atomica erano importanti ma importanti in quanto marginali o di fondo. Per la sua esperienza unica, le sue capacità intellettive, la sua larghezza di interessi e la sua capacità di gestire le complessità fu inevitabile chiedere la sua consulenza su un crescente numero di questioni di politica di sicurezza nazionale. Come risultato, il suo grado di accesso alle più dettagliate ed essenziali informazioni segrete fu, a mio parere, tra i più elevati di ogni altri nel governo. Dubito che ci sia stato contemporaneamente più di un pugno di persone ai livelli più alti che abbiano posseduto così tante informazioni sensibili come quelle date al Dr. Oppenheimer.

Dopo il ritiro del Dr. Oppenheimer dal General Advisory Committee, questi è stato impiegato come consulente della Commissione. E' vero che dopo il 1952 la Commissione lo ha usato molto poco. Lo spazio dato dalla Commissione, comunque, è stato la base perchè altre agenzie abbiano richiesto la sua consulenza in connessione con problemi delicati di sicurezza nazionale. E' logico aspettarsi che questo continui. Per esempio, la Commissione ha recentemente ricevuto una lettera dal Dr. Du Bridge presidente del Science Advisory Committee, Office of Defence Mobilization (Comitato Consultivo della

Scienza, Ufficio della Mobilitazione della Difesa) che dice:

“il nostro Comitato sta pianificando di intraprendere nei prossimi mesi uno studio intensivo su materie importanti relative alla sicurezza nazionale su cui le conoscenze e la consulenza del il Dr. Oppenheimer rivestiranno un’importanza critica.”

Io credo che i fatti sottolineati riguardanti le attività del Dr. Oppenheimer quale scienziato ed impiegato del governo, dimostrino che la Commissione non possa decidere in materia su una base diversa da quella di garantire o negare il permesso. Ogni altra azione posporrebbe semplicemente il problema. Le sue attività non possono essere racchiuse a qualche particolare area scientifica. È solo ragionevole aspettarsi che egli possa essere usato in relazione a compiti generali così come ha fatto in passato. Inevitabilmente il problema si complicherebbe se gli venisse dato accesso alle più sensibili e ristrette informazioni che sono sotto la giurisdizione della Commissione.

Quindi ci deve essere una decisione in merito al suo stato rispetto alla sicurezza con cui possa gestire tali informazioni. Tutti i fatti riguardanti le attività del Dr. Oppenheimer, scientifiche e di governo, ed i conseguenti accessi a informazioni vitali enfatizzano il grado della sua responsabilità in materia di sicurezza. Per le ragioni sottolineate

nei primi paragrafi di questi commenti, concludo che egli sbagli sostanzialmente (a posizionarsi) sotto gli standard richiesti da quella responsabilità. Mi sembra non ci siano possibili alternative a negare il permesso al Dr. Oppenheimer.

## **5. Indifferenza alla controversia termonucleare**

C'è un ultimo commento che vorrei aggiungere. La mia decisione su questa materia non è stata influenzata né da azioni né da atteggiamenti del Dr. Oppenheimer riguardanti lo sviluppo delle armi termonucleari. Ne ho considerato essenziale ogni consiglio dato dal Dr. Oppenheimer secondo le sue capacità quale consulente di massimo livello su affari di sicurezza nazionale.

Secondo il mio giudizio è stato opportuno includere le attività del Dr. Oppenheimer relative al programma termonucleare come parte delle asserzioni denigratorie che avviarono questi procedimenti. Mi riferisco alle asserzioni che sono state fatte secondo cui il Dr. Oppenheimer fosse motivato impropriamente.

La Commissione Gray, sebbene dubitasse della completa veridicità delle spiegazioni del Dr. Oppenheimer, trovò che queste più serie asserzioni non erano sostanziate. Ho rivisto accuratamente le evidenze e concordo con le conclusioni.



## **Opinione concordante del membro della Commissione Campbel**

Il 7 novembre 1953 il sig. William L. Borden, segretario legislativo del compianto senatore Birien McMahon nel 1943 e del direttore esecutivo della Comitato Allargato per l'Energia Atomica dal 1949 al giugno 1953, indirizzò una lettera al Direttore della F.B.I. relativa al Dr. J. Robert Oppenheimer. In questa lettera il sig. Borden, che precedentemente aveva avuto accesso agli archivi della Commissione per l'Energia Atomica e ai rapporti della F.B.I. riguardanti il Dr. Oppenheimer, fece delle accuse molto gravi, asserzioni e imputazioni relative alla personalità, la lealtà e le frequentazioni del Dr. Oppenheimer. Quando la F.B.I. ricevette questa lettera, preparò una nota sintetica sul Dr. Oppenheimer ed il 30 novembre 1953 distribuì quella nota insieme alla lettera di Borden alle agenzie governative interessate incluso l'Ufficio del Presidente.

Il 10 dicembre 1953, la Commissione votò all'unanimità per istituire regolari procedure della Commissione per determinare la veridicità o la falsità delle accuse. Seguendo questa direzione e con l'approvazione unanime della Commissione, il

23 dicembre 1953, il Direttore Generale informò il Dr. Oppenheimer della sostanza delle informazioni che sollevavano la questione riguardante la sua esigibilità all'impiego presso la Commissione per l'Energia Atomica e gli notificò le procedure che avrebbe potuto seguire per essere assistito nella risoluzione della controversia.

Alla richiesta del suo avvocato, al Dr. Oppenheimer fu garantita un'estensione temporale per la preparazione del suo caso. Altre estensioni furono concesse successivamente. Il 15 marzo 1954, al Dr. Oppenheimer fu notificato che il Sig. Thomas A. Morgan, il Sig. Gordon Gray, ed il Dr. Ward V. Evans erano stati nominati al Comitato per la Sicurezza del Personale. Il 17 marzo 1954, mediante una lettera, il Dr. Oppenheimer avvisò la Commissione che aveva ricevuto la notifica della composizione del Comitato e che non aveva alcuna ragione per cui ricusare qualche membro del Comitato come sarebbe stato suo diritto fare verso l'ufficio delle Procedure di Sicurezza del Personale della Commissione per l'Energia Atomica.

Come già prima del 18 gennaio 1954, l'avvocato del Dr. Oppenheimer discusse la possibilità di ricevere il permesso Q con il Presidente e col Direttore Generale della Commissione; gli fu notificato che il permesso sarebbe stato spedito non appena la Commissione avesse ricevuto alla sua attenzione alcuni documenti richiesti. Tali

documenti non furono inviati fino al 26 marzo 1954 più di 60 giorni dopo. Durante la settimana dal 5 al 9 aprile, il Comitato di Sicurezza del Personale si incontrò e familiarizzò con gli archivi pertinenti il Dr. Oppenheimer. Il 12 aprile ebbe inizio l'audizione che si protrasse fino al 6 maggio. Dopo 10 giorni di recesso il Comitato tornò a riunirsi nuovamente il 17 maggio. In tale data l'avvocato del Dr. Oppenheimer presentò un promemoria al Comitato di Sicurezza del Personale che fu allegato al suo archivio.

Il 18 maggio 1954 la Commissione risolse che ogni passo del procedimento verso il Dr. Oppenheimer dovesse essere portato in seno alla Commissione per un voto. Questa mozione fu votata 3 contro 2. Io votai contro questa mozione poiché avvertivo che quello fosse un cambiamento delle procedure ufficiali. A mio avviso, non era opportuno cambiare le regole nel mezzo di un procedimento. A quello stesso incontro della Commissione del 18 maggio feci notare che le procedure, come pubblicate dal Registro Federale, dovevano essere revisionate per indicare che, dopo che una delibera era stata assunta dal Direttore Generale, sarebbe stata la Commissione ad esprimere il giudizio finale in questa materia. Questa mozione non influenzò il voto di tre contro due.

Una raccomandazione fu sottoposta dal Comitato di Sicurezza del Personale al Direttore Generale il

27 maggio 1954. L'essenza della raccomandazione del Comitato di Sicurezza del Personale espressa con una maggioranza di 2 contro 1, fu che: "Noi, comunque, non siamo stati capaci di giungere ad una conclusione che fosse chiaramente coerente con gli interessi di sicurezza degli Stati Uniti nel reintegrare il permesso del Dr. Oppenheimer e, quindi, non raccomandiamo in tal senso."

Ricevuta la raccomandazione del Comitato, il 28 maggio, il Direttore Generale notificò all'avvocato del Dr. Oppenheimer le raccomandazioni della maggioranza e della minoranza del Comitato e fornì anche una copia del documento del Comitato per la Sicurezza del Personale.

Contemporaneamente alla notifica fu comunicato che il Dr. Oppenheimer era titolato ad appellarsi al Comitato di Revisione per la Sicurezza del Personale. Il Direttore Generale avrebbe atteso un'azione successiva, come per esempio un appello, per fare una raccomandazione alla Commissione che avrebbe quindi espresso il parere definitivo su quel caso.

Con la lettera datata 1 giugno, l'avvocato del Dr. Oppenheimer rispose che avrebbero rinunciato al diritto di appello presso la Comitato di Revisione di Sicurezza del Personale e che invece avrebbero presentato argomenti a voce e memorandum

scritti direttamente alla Commissione per la decisione finale.

Il 3 giugno 1954 la Commissione negò all'avvocato del Dr. Oppenheimer il privilegio di argomenti orali di fronte alla Commissione ma garantì il permesso di presentare una nota scritta con la riserva che fosse presentata entro il 7 giugno. Era mia opinione personale che tale permesso costituisse un'altra deviazione dalle procedure ma la mia visione non ricevette il sostegno dei miei colleghi. L'avvocato del Dr. Oppenheimer presentò una nota alla Commissione il 7 giugno 1954.

Il 12 giugno il Direttore Generale sottomise le sue considerazioni alla Commissione in cui riaffermava la raccomandazione della Commissione Gray. La lettera del Direttore Generale riportava:

“Ho rivisto l'intera documentazione di questo caso incluso gli archivi, le trascrizioni delle audizioni, le conclusioni e le raccomandazioni del Comitato di Sicurezza del Personale e le note presentate dagli avvocati del Dr. Oppenheimer il 17 maggio 1954 ed il 7 giugno 1954, ed ho raggiunto la conclusione che ripristinare il permesso di sicurezza del Dr. Oppenheimer non sarebbe chiaramente coerente con gli interessi della sicurezza nazionale e danneggerebbe la difesa e la sicurezza comune.”

Inoltre il Sig. Nichols dice:

“In riferimento al valore dato dal Dr. Oppenheimer ai progetti sull’energia atomica, credo innanzitutto, che durante la Seconda Guerra Mondiale fu di grande valore e assolutamente essenziale. Secondariamente, credo che dopo la Seconda Guerra Mondiale il suo valore per l’Atomic Energy Commission tanto come scienziato che come consulente sia declinato per via delle aumentate competenze e capacità di altri scienziati e per la sua perdita di obiettività scientifica probabilmente causata dalla deviazione dei suoi sforzi in campo politico e non più puramente di natura scientifica. Inoltre, si dovrebbe notare che negli ultimi due anni dopo aver cessato di essere un membro del Comitato Generale di Controllo, i suoi servizi sono stati utilizzati dalla Commissione per l’Energia Atomica solo in queste occasioni:

16 e 17 ottobre 1952  
1 e 2 settembre 1953  
21 e 22 settembre 1953.

“Dubito che la Commissione per l’Energia Atomica, anche se la questione del permesso di sicurezza non fosse sollevata, avrebbe utilizzato i suoi servizi ad un notevole e maggior limite durante i prossimi anni.

\*\*\* Il Dr. Oppenheimer è lungi dall’essere indispensabile \*\*\*

\*\*\* Il permesso del Dr. Oppenheimer non dovrebbe essere rinnovato \*\*\*

Il 28 giugno 1954 la questione del permesso del Dr. Oppenheimer fu presentata alla Commissione e col voto di 4 contro 1 fu deciso che il permesso gli sarebbe stato negato.

Il mio voto fu espresso per sostenere le raccomandazioni della Commissione Gray e del Direttore Generale per le seguenti ragioni:

1. Io non ho personali frequentazioni col Dr. Oppenheimer e nessuna conoscenza personale quanto ai suoi contributi al programma è per l'energia atomica. Ne ho avuto personale conoscenza circa la sua personalità, lealtà e frequentazioni. La responsabilità di un membro della Commissione per l'Energia Atomica in questo tipo di procedimento è, a mio modo di vedere, una responsabilità richiesta.

2. Avendo esaminato la trascrizione delle audizioni, si è stabilito che prima dell'audizione il Dr. Oppenheimer ha avuto l'opportunità di ricusare i membri del Comitato e non ha scelto in questo senso. Ad ogni modo, il Dr. Oppenheimer era rappresentato da quattro avvocati. Mai durante il corso delle audizioni l'integrità, l'onestà e l'imparzialità di qualche membro del Comitato è stato soggetto di ricusazione da una qualche parte in causa. Il Dr. Oppenheimer, attraverso il suo

avvocato, ha avuto l'opportunità di produrre ogni testimonianza che avesse desiderato di chiamare a suo nome. Attraverso il suo avvocato ha avuto l'opportunità di controllo incrociato di ogni persona che abbia deposto su cose che egli avrebbe potuto considerare di natura denigratoria. Ampia opportunità è stata data all'avvocato del Dr. Oppenheimer di presentare il loro caso. Infatti, estensioni e dilazioni erano stati garantiti, considerabili da qualcuno irragionevoli, così che non potesse esserci la possibilità che ci fosse qualche pressione temporale nella presentazione delle informazioni che il Dr. Oppenheimer desiderasse addurre di fronte al Comitato.

3. Da un esame della trascrizione e dai resoconti, tanto per la maggioranza quanto per la minoranza del Comitato, è evidente che i membri del Comitato erano pienamente consapevoli dei criteri che erano stati stabiliti dalla Commissione per l'Energia Atomica, dai vari ordini esecutivi e dalle leggi relative ai permessi individuali per lavori riservati. In nessun momento c'è stato un problema sollevato da qualche parte coinvolta dal procedimento tanto verso il grado di competenza del Comitato quanto verso la sua conoscenza dei criteri e delle procedure con cui le audizioni sono state condotte.

4. Ho attentamente studiato le raccomandazioni del Direttore Generale ed ho concluso che dalla

presentazione di testimonianze di fronte al Comitato di Sicurezza del Personale e dalle informazioni rese disponibili alle parti nei procedimenti dagli archivi investigativi, Il Direttore Generale è giunto alla sola conclusione possibile per una persona ragionevole e prudente. La conclusione del Direttore Generale, per cui i servizi del Dr. Oppenheimer non sono indispensabili per il programma di energia atomica, è inconfutabile.

5. Ho letto la nota presentata dall'avvocato del Dr. Oppenheimer alla Commissione per l'Energia Atomica e sebbene per alcuni tale nota riporti degli argomenti e forse sia persuasiva, essa non contiene alcuna nuova evidenza e non dimostra, direttamente o indirettamente, che il Dr. 49 Oppenheimer sia stato trattato ingiustamente o privato di una piena e completa opportunità di produrre la migliore presentazione possibile a disposizione per la sua difesa.

(Io ne concordo ne dissento dalle conclusioni del Comitato di Sicurezza del Personale e del Direttore Generale relative all'asserzione secondo cui il Dr. Oppenheimer all'inizio si sia opposto e più tardi abbia deciso di non collaborare al programma di sviluppo di armi termonucleari. A mio modo di vedere, le opinioni ed i giudizi del Dr. Oppenheimer su tale argomento non sono rilevanti per l'inchiesta. Io, quindi, ho assunto le mie determinazioni dal discutibile comportamento

del Dr. Oppenheimer deducibile da evidenze e testimonianze presentate che dimostrano la sua lealtà, la sua personalità e le sue frequentazioni.)

## **CONCLUSIONE**

Concludo, quindi, che sono state portate serie accuse contro il Dr. Oppenheimer; che egli abbia sfruttato ogni opportunità per respingerle; che un comitato è stato nominato e composto da uomini col più alto onore e integrità, e che secondo la loro opinione maggioritaria il Dr. Oppenheimer non confuta le serie accuse che ha di fronte; che il caso sia stato rivisto dal Direttore Generale in modo attento e consapevole della sua seria responsabilità in questa materia e che egli abbia appoggiato e anche fortemente, le conclusioni del Comitato per la Sicurezza del Personale.

Se il sistema di sicurezza del Governo degli Stati Uniti deve operare con successo, le raccomandazioni del comitato di Sicurezza del Personale devono essere onorate in assenza di circostanze certe. Se il Direttore Generale della Commissione per l'Energia Atomica è propriamente nelle sue funzioni, le sue decisioni devono essere assunte a meno che non possano essere prodotte nuove prove, violazioni di procedure o altre ragioni sostanziali per cui esse debbano essere ribaltate.

Quindi, ho votato per riaffermare la raccomandazione maggioritaria del Comitato di Sicurezza del Personale e per sostenere la decisione del Direttore Generale.

Al Dr. Oppenheimer il permesso dovrebbe essere negato.

## **Opinione concordante del membro della commissione Thomas E. Murray**

Io concordo con la conclusione della maggioranza della Commissione secondo cui l'accesso a informazioni riservate debba essere negato al Dr. J. Robert Oppenheimer. Comunque, ho raggiunto questa conclusione secondo un mio ragionamento che non coincide con la maggioranza della Commissione. Quindi propongo la mia conclusione in modo separato.

A mio avviso il documento del Comitato di Sicurezza del Personale e le raccomandazioni del Direttore Generale tanto quanto l'opinione maggioritaria non interpretano correttamente le evidenze del caso. Non rendono abbastanza nettamente certe necessarie distinzioni. Non fanno giustizia a certi importanti principi. Quello che è più importante è che non confrontano direttamente il problema primario che il caso solleva.

Il problema primario è il significato di lealtà. Definirò questo concetto concretamente all'interno

delle condizioni create dall'attuale crisi di sicurezza nazionale ed internazionale. Quando la lealtà viene così concretamente definita e quando tutte le evidenze sono accuratamente considerate alla luce di questa definizione, sarà evidente che il Dr. Oppenheimer è stato sleale.

C'è una questione preliminare. Riguarda l'opposizione del Dr. Oppenheimer al programma della bomba ad idrogeno e la sua influenza sugli sviluppi di questo programma. Da questo versante non trovo evidenza per cui si dovrebbe giustificare di negare il permesso di sicurezza al Dr. Oppenheimer.

Trovo che il documento provi chiaramente che il giudizio del Dr. Oppenheimer fosse in errore per diversi aspetti. Può ben essere che gli interessi per la sicurezza degli Stati Uniti fossero contrariamente affetti in conseguenza del suo giudizio. Ma sarebbe avventato, ingiusto e dannoso ammettere, per principio, che errori di giudizio, specialmente su situazioni complesse, possano fornire un valido terreno per successive accuse di lealtà, personalità o stato quali rischi per la sicurezza da imputare ad un uomo. È già successo prima nella lunga storia degli Stati Uniti che gli interessi nazionali sono stati danneggiati da errori di giudizio commessi da americani in posizioni di responsabilità. Ma questi uomini non per queste ragioni hanno cessato di meritare la fiducia del loro paese.

Il Dr. Oppenheimer ha avanzato ragioni tecniche e politiche per il suo atteggiamento verso il programma della bomba ad idrogeno. In entrambi i casi si è dimostrato in errore; Non c'è bisogno che sia detto ancora qualcosa.

Egli ha avanzato anche ragioni morali. E qui sono necessari due commenti. Il primo, nel decidere atteggiamenti di politica nazionale, è imperativo che le viste degli esperti debbano sempre essere pesate attentamente e mai escluse dalla discussione o trattate leggermente. Comunque, le opinioni del Dr. Oppenheimer nel campo della moralità non possiedono una speciale autorità. Secondo, anche se il Dr. Oppenheimer non sia un esperto in moralità, era del tutto giusto che avanzasse ragioni morali per il suo atteggiamento verso il programma della bomba ad idrogeno. Lo scienziato è un uomo prima di essere un tecnico. Come ogni uomo, dovrebbe stare attento ai problemi morali che sorgono durante il corso del suo lavoro. Questa attenzione è parte della sua umanità in generale e delle sue responsabilità civili, che vanno oltre le sue responsabilità di scienziato.. Quando ha dubbi morali, egli ha il diritto di dar loro voce. Per di più devono essere fermamente gestiti come un principio sia di giudizio che di libertà religiosa che si oppone alle politiche di governo, basato sulla sincerità delle opinioni morali possedute, ed è necessario non rendere un uomo un rischio per la sicurezza.

Il problema della mancanza di entusiasmo del Dr. Oppenheimer per il programma sulla bomba ad idrogeno è stato sollevato; così, ha anche il problema di comunicare il suo sbaglio agli altri scienziati relativamente al suo abbandono della prima opposizione al programma. Qui è doverosa una distinzione importante. Il governo può comandare il servizio di un cittadino nell'interesse nazionale. Ma il governo non può ordinare l'entusiasmo di un cittadino per un particolare programma o politica proiettata verso l'interesse nazionale. Il cittadino rimane libero di essere entusiasta o no per l'impulso delle sue convinzioni intime. Queste convinzioni rimangono spesso immuni dal giudizio o dal controllo del governo. La mancanza di entusiasmo non è materia giudicabile.

Il punto che avrei sviluppato in un altro momento è pertinente in questo contesto. La crisi in cui viviamo, e le regole di sicurezza che si sono rese necessarie nell'interesse del bene comune, hanno reso difficile assicurare che la giustizia sia fatta individualmente. In questa situazione è più che mai necessario proteggere ad ogni costo la distinzione tra il foro esterno di azioni ed omissioni ed il foro interno di pensiero e di opinione (qui per foro si intende l'ambito di discussione/riflessione n.d.t.). Il servizio di un uomo al suo paese può essere oggetto di giudizio; risiede nel foro esterno. L'entusiasmo di un uomo per un servizio, o la sua mancanza nei suoi

riguardi, non è oggetto di giudizio; sono relativi al foro interno del credere e sono quindi lontani da tutte le aule di giudizio.

Il dovere del cittadino rimane sempre quello di un servizio ragionevole proprio come il diritto di un cittadino rimane sempre quello della libera opinione. Non ci sono vincoli, inerenti l'idea del dovere civico, che obblighi un uomo a mostrare entusiasmo per particolari politiche governative, o usare la sua influenza a loro favore, contro le sue stesse convinzioni; proprio come non ci sono permessi, inerenti l'idea di libertà intellettuali, che permetterebbero all'uomo di bloccare le politiche governative stabilite, contro il giudizio considerato dei loro autori responsabili.

La conclusione è che la prova con riferimento all'atteggiamento del Dr. Oppenheimer verso il programma della bomba ad idrogeno, quando è giustamente interpretata alla luce del suono dei principi democratici, non giustifica la negazione del permesso di sicurezza al Dr. Oppenheimer.

La questione primaria riguarda la lealtà del Dr. Oppenheimer. Quest'idea deve essere definita accuratamente, prima, in generale, e dopo, in termini concreti e contemporanei.

L'idea di lealtà ha connotazioni emozionali; è relativa all'idea di amore, l'amore di un uomo per il suo paese. Comunque, la sostanza di lealtà non risiede solamente nel sentimento o nell'opinione.

Non può essere definito esclusivamente in termini di amore.

La parola inglese "leale" è derivata dall'aggettivo latino "legalis" che significa "secondo la legge". Nella sua sostanza l'idea di lealtà è relativa all'idea di legge. Essere leali, nella definizione secondo Webster (probabilmente fa riferimento al dizionario Webster la cui prima edizione fu curata dal filologo Noah Webster 1758-1843 n.d.t.) deve essere: "fedele al governo legale o alla sovranità a cui uno è soggetto." Questa fedeltà è materia di obbligazione; è un dazio dovuto. La radice di un'obbligazione ed il dovere sono la legalità di un governo razionalmente riconosciuto e liberamente accettato da un cittadino.

Il cittadino americano riconosce che il suo governo, con tutte le sue imperfezioni, è un governo legale, di legge, per la legge; quindi egli è leale verso di esso. Inoltre, egli riconosce che il suo governo, poiché è legale, ha il diritto e la responsabilità di proteggere se stesso contro l'azione di coloro che volessero sovvertirlo. Lo sforzo comune dei cittadini con l'azione legittima del Governo Americano nel suo assolvere a questa responsabilità primaria appartiene anche in buona sostanza alla lealtà degli Americani. Questo è il principio cruciale del caso presente.

Questa definizione generale di lealtà assume un più acuto significato nelle condizioni speciali della

crisi attuale. La motivazione della concreta definizione contemporanea di lealtà è il fatto della cospirazione comunista. Il comunismo rivoluzionario è emerso come un mondo potente che cerca la dominazione del genere umano. Attacca l'intera idea di ordine sociale basato sulla libertà e giustizia nel senso in cui la tradizione liberale occidentale ha concepito queste idee. Inoltre, opera con una nuova tecnica di aggressione; ha elaborato una nuova formula di potere. Usa tutti i metodi propri della cospirazione, i metodi dell'infiltrazione e dell'intrigo, dell'inganno e della doppiezza, della falsità e della connivenza. Questi sono i metodi scelti per cui cerca continuamente di minare, dall'interno, i governi legali e le comunità del mondo libero.

Il fatto della cospirazione comunista ha posto un problema speciale al governo americano ed al popolo americano. È il problema di proteggere la sicurezza nazionale, interna ed esterna, contro l'insidioso attacco del suo nemico comunista. Sul fronte interno questo problema è stato affrontato erigendo un sistema di leggi ed ordini esecutivi promulgati per proteggere la legalità del governo degli Stati Uniti contro i meccanismi nascosti della sovversione.

La vita privata del cittadino americano, la persona che non è impegnata nel servizio governativo, non è condizionata dagli obblighi del sistema di

sicurezza. Comunque, quei cittadini americani che hanno il privilegio di partecipare alle operazioni del governo, specialmente a quei servizi sensibili, sono necessariamente soggetti a questo speciale sistema legislativo. Di conseguenza, la loro lealtà al governo legale degli Stati Uniti, che è come dire la loro lealtà, deve essere giudicata in funzione degli standard di obbedienza alle regole per la sicurezza. Il Dr. Oppenheimer era soggetto al sistema di sicurezza che si applica agli impegni del programma di energia atomica. La misura di questa obbedienza ai vincoli di questo sistema è la misura decisiva della sua lealtà al suo governo legale. Nessun'altra prova minore potrà stabilire la questione della sua lealtà.

Per chiarire questo problema di significato di lealtà, sono necessarie le seguenti considerazioni. Primo, il programma di energia atomica è assolutamente vitale per la sopravvivenza della Nazione. Quindi le regole di sicurezza che lo circoscrivono sono appositamente severe. Non può essere contemplata alcuna violazione. Inoltre, la necessità di una perfetta fedeltà a queste regole aumenta man mano che un individuo opera in ambienti sempre più sensibili ed in aree più segrete del programma. Dove la responsabilità è più grande, la fedeltà dovrebbe essere più completa.

Secondo, questo sistema di sicurezza non è perfetto nella sua struttura o nelle sue modalità

operative. La perfezione sarebbe impossibile. Noi siamo ancora relativamente impreparati nei metodi mentre possiamo effettivamente bloccare gli sforzi della cospirazione del nemico comunista senza danneggiare i nostri principi. Inoltre, l'operatività del sistema è nella mani di uomini fallibili. È quindi giusto e necessario che il sistema sia sotto un controllo costante. Coloro che sono coinvolti dal sistema hanno un particolare diritto a criticarlo. Ma non hanno il diritto di rifiutarlo o di frantumarlo.

Terzo, la motivazione del sistema di sicurezza non è un dogma ma un fatto, il fatto della cospirazione comunista. Il sistema di per se è soltanto una struttura di leggi, non un insieme di verità. Quindi questo sistema di leggi non è e non deve permettere di divenire, una forma di controllo del pensiero. Restringe le libertà di associazione degli impiegati governativi che sono soggetti ad essa. Ne restringe i movimenti e le attività. Ne restringe la libertà di espressione in materia di sicurezza, non in altri ambiti. Ne restringe la libertà personale e la vita familiare. Ne chiede personalità, virtù morali e spirito di sacrificio. Ma nessuna parte del sistema di sicurezza impone qualche restrizione mentale. Nessuna legge o decreto esecutivo inibisce la libertà della mente a ricercare la verità in tutti i grandi problemi che oggi si confrontano con l'intelligenza politica e morale di tutta l'America. In particolare, nessuna regola sulla sicurezza pone dei limiti alla libera

spirale dell'indagine scientifica nella sua ricerca delle verità naturali e nelle tecniche di controllo della natura. Se così avessero fatto, il risultato sarebbe stato disastroso; la libertà della scienza è più che mai essenziale per la libertà del popolo Americano.

Quarto, la conservazione dell'ordinata libertà della vita degli americani richiede la cooperazione dei cittadini americani con il loro governo. La condizione indispensabile di questa cooperazione è uno spirito di mutua fiducia e sicurezza. Questa fiducia e questa sicurezza si devono in modo particolare stabilire tra i funzionari di governo e gli scienziati affinché la loro collaborazione paritetica nel programma di energia atomica e in altri programmi sia assolutamente essenziale per gli interessi di sicurezza degli Stati Uniti. Sarebbe deplorabile se coscienziose osservazioni delle regole di sicurezza dovessero divenire un pericolo per l'atmosfera di fiducia e sicurezza che solo può sostenere questa collaborazione paritetica. Per prevenire questo pericolo, ci deve essere da parte del governo una costante preoccupazione per la giustizia individuale insieme alla preoccupazione per gli alti interessi della comunità nazionale. Da parte degli scienziati ci dovrebbe essere una generosa disposizione a sopportare con consapevole pazienza le sgradevoli restrizioni che il sistema di sicurezza impone loro.

Finalmente, è essenziale che nelle operazioni del sistema di sicurezza ogni sforzo venga fatto per salvaguardare il principio per cui nessuno cittadino americano debba essere penalizzato da qualcosa eccetto che per azioni o omissioni contrarie ai ben definiti interessi degli Stati Uniti.

Comunque stringente la necessità di un sistema di sicurezza, a questi non può essere permesso di introdurre nella giurisprudenza americana quel concetto odioso di "crimine d'opinione". Molta della sicurezza dell'America risiede primariamente nella solida garanzia, anche in tempi di crisi, del diritto del cittadino alla libertà d'opinione e all'onesta e responsabile espressione. Il momento attuale di crisi intensifica il dovere civico di obbedienza al governo legale nelle aree cruciali delle regole di sicurezza. Ma non giustifica la riduzione del diritto civile al dissenso. Il governo può penalizzare la disobbedienza in azioni o omissioni. Ma non può penalizzare il dissenso di pensiero e di espressione.

Quando sono fatte tutte queste distinzioni e puntualizzazioni, rimane il fatto che l'esistenza di regole di sicurezza che circondano il programma di energia atomica pone a coloro che partecipano al programma una prova severa di lealtà.

Il Dr. Oppenheimer ha fallito la prova. La documentazione relativa a questa azione rivela un frequente e deliberato disinteresse per quelle

regole di sicurezza che restringono le associazioni di qualcuno. Egli era impegnato in un'area di 64 sicurezza molto delicata; all'interno di quest'area occupava la posizione più sensibile. L'esigenza che una persona in questa posizione deve abbandonare è il diritto alla completa libertà di associazione che se fosse sua in altre circostanze sarebbe comunque un'esigenza ragionevole e necessaria. L'esatta osservanza di questa esigenza è in tutti i casi essenziale per l'integrità del sistema di sicurezza. Ed era particolarmente essenziale nel caso del Dr. Oppenheimer. Non sarà perorata la causa per cui il Dr. Oppenheimer abbia rivelato alcun segreto ai Comunisti e amici di viaggio che egli scelse di frequentare. Quello che è incompatibile con l'obbedienza alle leggi di sicurezza è l'associazione stessa, comunque innocente di fatto. Il Dr. Oppenheimer non fu fedele alle restrizioni sulle associazioni con coloro che furono soggetti alle regole sulla sicurezza.

C'è una ulteriore considerazione non disgiunta dalla precedente. Coloro che sono all'interno del sistema di sicurezza non sono liberi di rifiutare la loro cooperazione con i lavoranti del sistema, ne confonderli o ostacolarli, specialmente per falsificazione o fabbricazione. È loro dovere, a volte uno sgradevole dovere, cooperare con gli ufficiali del governo che sono impegnati nel far osservare le regole di sicurezza. Questa cooperazione dovrebbe essere attiva e onesta. Se questo modo di cooperare non fosse aperto, il

sistema di sicurezza stesso, e quindi gli interessi degli Stati Uniti che protegge, ne soffrirebbero inevitabilmente. La documentazione dimostra che il Dr. Oppenheimer ha mancato seriamente nella sua cooperazione con i lavoratori del servizio di sicurezza. Questo difetto è anche un difetto di lealtà al governo legale nei suoi sforzi ragionevoli di preservare se stesso nella sua esistenza costituzionale. Non importa quanto alta sia la posizione di un uomo nel servizio al suo paese; dovrebbe essere comunque soggetto alla legge. Permettere ad un uomo che ricopre una posizione di grande fiducia, di porsi al di sopra di ogni legge per la sicurezza, è come invitare alla distruzione dell'intero sistema di sicurezza.

In conclusione, il principio che è già stato stabilito deve essere richiamato per dargli più enfasi. Nella misura in cui un uomo è impegnato in maggiori responsabilità critiche, più urgente diviene la necessità di una piena e perfetta fedeltà alle speciali richieste delle leggi della sicurezza che in questi giorni di oscurantismo va sotto il nome di lealtà. Fa così tanto la collaborazione con gli ufficiali addetti alla sicurezza.

Il Dr. Oppenheimer occupava una posizione di capitale importanza; la sua relazione con gli interessi di sicurezza degli Stati Uniti è stata la più stretta possibile. Era ragionevole aspettarsi che sarebbe stata manifesta una misura della cooperazione appropriata alle sue responsabilità.

Non ha fatto così. Era ragionevole aspettarsi che sarebbe stato particolarmente scrupoloso nella sua fedeltà alle regole di sicurezza. Queste regole sono la prova speciale della lealtà del cittadino americano che serve il suo governo in aree sensibili del programma per l'Energia Atomica. Il Dr. Oppenheimer non ha sostenuto questa prova decisiva. Egli è stato sleale.

Concludo che l'accesso del Dr. Oppenheimer a informazioni riservate debba essere negato.

THOMAS E. MURRAY, Membro della commissione.  
29 giugno 1954.



## **Opinione disconcordante del membro della commissione Henry De Wolf Smyth**

Dissentito dall'azione della Commissione per l'Energia Atomica in merito al Dr. J. Robert Oppenheimer. Concordo con la "chiara conclusione" della Commissione Gray che è completamente fedele e non credo che sia un rischio per la sicurezza. È mia opinione che il suo permesso di accesso alle informazioni sensibili debba essere restituito.

In un caso come questo, si richiede alla Commissione di guardare al futuro. Essa deve determinare se l'impiego continuato del Dr. Oppenheimer da parte del governo degli Stati Uniti sia nell'interesse della gente degli Stati Uniti. Questa predizione deve bilanciare il suo potenziale contributo allo sforzo positivo del paese contro il possibile pericolo che egli possa indebolire il paese permettendo che importanti segreti raggiungano i nostri nemici.

Da quando il Dr. Oppenheimer è uno dei più conosciuti e lucidi fisici che abbiamo, i suoi servizi potrebbero essere di grande valore per il paese in

futuro. Quindi, la sola questione che deve essere determinata dalla Commissione per l'Energia Atomica è se c'è la possibilità che il Dr. Oppenheimer riveli in futuro, intenzionalmente o non intenzionalmente, informazioni segrete a persone che non dovrebbero averle. Per me questo è quanto di significativo è insito nel sistema di sicurezza in termini di rischio per la sicurezza. Personalità e frequentazioni sono importanti solo fino a come portano alla possibilità che informazioni segrete siano impropriamente rivelate.

A mio avviso l'evidenza più importante a questo riguardo è il fatto che non c'è, nell'intera documentazione, alcuna indicazione che il Dr. Oppenheimer abbia mai divulgato qualche informazione segreta. Gli ultimi 15 anni della sua vita sono stati investigati e reinvestitati. Per molti degli ultimi 11 anni è stato sotto l'attuale sorveglianza, i suoi movimenti seguiti, le sue conversazioni trascritte, la sua posta e le chiamate telefoniche controllate. Questa rivisitazione professionale delle sue azioni è stata integrata dall'aiuto disinteressato ed entusiastico di potenti nemici personali.

Dopo aver rivisto il grosso dossier e dopo aver ascoltato circa una quarantina di testimoni, la Commissione Gray ha scritto il 24 maggio 1954 che il Dr. Oppenheimer "sembra aver avuto un alto grado di discrezione nel riflettere un inusuale

abilità a tenere per se stesso segreti vitali.” Ma la mia lettura accurata del dossier completo e dei testimoni mi porta ad essere d’accordo con la Commissione Gray su questo punto. Sono confidente che il Dr. Oppenheimer continuerà a tenere per se stesso tutti i segreti di cui verrà messo a parte.

Le più importanti asserzioni della lettera del Direttore Generale del 23 dicembre riferiscono della condotta del Dr. Oppenheimer nel cosiddetto programma per la bomba H. Non sono sorpreso di trovare che non esistono prove a supporto di queste asserzioni. La storia dei contributi del Dr. Oppenheimer allo sviluppo delle armi nucleari rimane inoffuscata.

È chiaro che le passate associazioni ed attività del Dr. Oppenheimer non siano nuovamente riscoperte in qualche senso sostanziale. Sono stati risaputi per anni alle autorità responsabili che non sono mai state persuase che rendessero il Dr. Oppenheimer inadatto al servizio pubblico. Molti degli uomini di rilievo del paese hanno espresso la loro fede nella sua integrità.

A dispetto di tutto questo, la maggioranza della Commissione ora conclude che il Dr. Oppenheimer sia un rischio per la sicurezza. Non posso accettare questa conclusione o la paura che si cela dietro. A mio avviso la conclusione non può

essere supportata da una equa valutazione delle prove.

Coloro che non accettano questa vista selettiva della documentazione della vita attiva del Dr. Oppenheimer sugli episodi degli ultimi 15 anni, li interpretano come "prova di difetti fondamentali della sua personalità" e come allarmistiche frequentazioni. Riassumerò le evidenze di tali episodi affinché possa essere visto il loro proprio significato.

**L'episodio Chevalier** – Gli episodi più sconvolgenti del suo passato sono quelli legati con Haakon Chevalier. Verso la fine del 1942 o i primi del 1943, a Chevalier fu chiesto da George Eltenton di contattare il Dr. Oppenheimer e di vedere se era intenzionato a rendere disponibili informazioni riservate per l'Unione Sovietica. Quando Chevalier parlò al Dr. Oppenheimer questi rispose con un secco rifiuto. L'episodio venne alla luce quando il Dr. Oppenheimer, di propria iniziativa, lo riportò al colonnello Pash nell'agosto del 1943. a quel tempo non fece menzione del nome di Chevalier e disse che c'erano stati tre approcci invece che uno. Dopo poco, da allora, ai primi di settembre, il Dr. Oppenheimer disse al generale Groves che, se ordinato, egli avrebbe rivelato quel nome. Fino al dicembre 1943 il generale Groves non gli ordinò di fare quel nome. È sua testimonianza che egli poi parlò al generale Groves che la precedente storia riguardante i tre

approcci era stata una "storia di galli e tori". Non fino al 1946 Eltenton, Chevalier, e lo stesso Dr. Oppenheimer furono interrogati dagli ufficiali della sicurezza su questo argomento. Quando fu interrogato dall'FBI su questo argomento il Dr. Oppenheimer raccontò la stessa storia dell'episodio che egli ha sin da allora espresso coerentemente. Nel 1946 egli disse esplicitamente che la storia detta al colonnello Pash nel 1943 era stata fabbricata. Nella presente audizione di fronte al Comitato Gray ha testimoniato, prima che la documentazione dell'interrogatorio di Pash fosse prodotta, che la storia detta al colonnello Pash era una fabbricazione per proteggere il suo amico Chevalier. La lettera che egli scrisse a Chevalier nel febbraio 1950, riguardante il ruolo di Chevalier nell'episodio del 1943, stabiliva solo che il Dr. Oppenheimer ha risposto coerentemente all'FBI e al Comitato Gray preoccupandosi del fatto che Chevalier non dava significato a quello che stava facendo.

L'episodio Chevalier implicò il temporaneo occultamento di un tentativo di spionaggio e ammesse bugie; questo è inexcusabile. Ma questo era 11 anni fa; non ci sono azioni successive anche vagamente similari; il Dr. Oppenheimer ha ripetutamente espresso la sua vergogna ed il suo rimpianto ed ha dichiarato nettamente che non avrebbe più ripetuto tali atti. La mia conclusione è quella del Sig. Hartley Rowe che testimoniò: "Penso che un uomo con la personalità del Dr.

Oppenheimer non farà mai lo stesso errore due volte.”

Il Dr. Oppenheimer dichiara che egli considera Chevalier ancora un suo amico, sebbene lo abbia visto raramente. Nel 1950 appena prima che Chevalier lasciasse il suo paese per prendere la residenza in Francia, egli fece visita al Dr. Oppenheimer per due giorni a Princeton; nel dicembre del 1953, il Dr. Oppenheimer visitò con gli Chevalier Parigi su loro invito. Queste visite isolate possono essere state avventate ma non c'è alcuna evidenza che abbiano qualche significato per la sicurezza. Chevalier non veniva cercato dal Dr. Oppenheimer a Parigi ma, al contrario, l'incontro fu proposto dallo Chevalier in una lettera alla signora Oppenheimer. Il contatto consistette in una cena e il giorno dopo nell'andare in auto ad incontrare Andre Malraux, la famosa figura letteraria francese per cui Chevalier faceva da traduttore. Malraux negli ultimi anni della sua vita politica era stato un consulente anti-comunista del generale De Gaulle.

Queste brevi visite furono seguite due mesi più tardi dall'uso di Chevalier del nome del Dr. Oppenheimer in occasione della richiesta di impiego presso l'UNESCO. L'operato del Dr. Oppenheimer in questa occasione sembra del tutto corretta. Quando Chevalier menzionò il problema, il Dr. Oppenheimer suggerì che il luogo più indicato per una consulenza fosse l'ambasciata

americana e che il Dr. Geoffrey Wyman l'addetto scientifico poteva essere nella condizione di fornire la consulenza. Prima di vedere Chevalier, il Dr. Oppenheimer aveva pranzato all'ambasciata col Dr. Wyman, suo vecchio compagno di classe, ma è chiaro, dall'affidavit del Dr. Wyman che è nella documentazione, che il Dr. Oppenheimer in quel momento o più tardi non menzionò ne appoggiò Chevalier.

**Associazioni** (Frequentazioni) - È dichiarato che una persistente e continua collaborazione con Comunisti e simpatizzanti è parte di un percorso delle azioni del Dr. Oppenheimer che indicano un disinteresse degli obblighi di sicurezza. Esaminando, la documentazione mostra che, sin dalla guerra, oltre i due episodi con gli Chevalier, le frequentazioni del Dr. Oppenheimer sono state limitate ed occasionali. Egli vede suo fratello Frank Oppenheimer (un ammesso comunista che lasciò il partito nel 1941) non "più di una volta l'anno" e poi solo per "una serata insieme". Comunque, mentre torna dal barbiere incontra Lomanitz e Bohm per le strade di Princeton nel maggio del 1949. Il Dr. Peters lo chiamò una volta per discutere la testimonianza data dal Dr. Oppenheimer di fronte alla Commissione House sulle attività Americane. Ha visto Bohm con altri vecchi studenti all'incontro di gruppi professionali. Non trovo nulla nei precedenti per sostanziare l'impegno che il Dr. Oppenheimer ha avuto con "persistenti e continue" collaborazioni con

individui sovversivi. Non c'è nient'altro che occasionali episodi in una vita complessa e che non sono stati ricercati dal Dr. Oppenheimer.

La significatività è stata letta in questi incontri occasionali alla luce delle attività del Dr. Oppenheimer prima del 1943.

Il Comitato Gray ha trovato che fosse un attivo simpatizzante ma che non ci fossero evidenze che egli fosse un membro del partito nel senso stretto del termine. La testimonianza consistente del Dr. Oppenheimer ed il peso delle evidenze, mostrano che i suoi contributi finanziari negli anni '30 e primi anni '40 erano diretti a specifiche cause quali i Lealisti Spagnoli anche se erano transitati da individui Comunisti.

I comunisti con cui egli ha profondamente legato erano tutti rapportati a lui da storie personali: suo fratello e sua cognata, sua moglie (che ha lasciato il partito prima del loro matrimonio), la sua vecchia fidanzata Jean Tatlock. Alla fine, mentre ci sono da parte di comunisti pretese di auto adesione sulla base della documentazione circa l'adesione del Dr. Oppenheimer al partito, nessuna di queste è attribuita a comunisti che lo conoscano attualmente e Steve Nelson (che lo conobbe) lo ha descritto come un comunista e non come un marxista. Le evidenze supportano la negazione della consistenza secondo cui il Dr. Oppenheimer sia mai stato un comunista.

Il Dr. Oppenheimer è stato ripetutamente interrogato dal 1943 relativamente alle sue frequentazioni e attività. Al di là di una bugia ammessa nell'episodio Chevalier, la voluminosa documentazione mostra poche contraddizioni tra quanto fatto nel 1943 e le successive reminiscenze emerse durante le interrogazioni tra il 1950 ed il 1954. L'accusa di falsità riguardante Weinberg e Lambert relativa a qualche contraddizione, sono dipendenti da una trascrizione errata. A mio avviso, a queste contraddizioni è stato dato un peso eccessivo.

La lettera di Peter – Trovo difficile concludere che la lettera scritta dal Dr. Oppenheimer nel 1949, successiva alla sua testimonianza sul Dr. Bernard Peters di fronte alla commissione congressuale, sia l'evidenza di una cattiva personalità. Questa lettera scritta con cura, una sua copia fu spedita alla commissione congressuale, non fu un tentativo di ripudiare la testimonianza relativa all'esperienza del Dr. Peters ma, piuttosto, fu una manifestazione di fiducia in base a cui viste politiche non dovrebbero squalificare uno scienziato da un lavoro di insegnamento. Egli fu indotto a questa azione dalle proteste del Dr. Bethe, del Dr. Weisskopf, dello stesso Dr. Peters, del Dr. Condon e dalla "irresistibile convinzione della comunità in cui ho vissuto secondo cui un uomo come quello non dovrebbe essere licenziato ne per il suo passato ne per i suoi modi di vedere, a meno che il suo non sia un passato di criminale

o i suoi modi di vedere non lo inducano a cattive azioni." Si può non essere d'accordo con questa opinione senza considerarla una prova di infedeltà.

Il deferimento di Lomanitz – È chiaro che in un esame incrociato del 1954, il Dr. Oppenheimer fosse indotto a contraddizioni relativamente 78 all'avviamento alle armi del Rossi Lomanitz nel 1943. Tali contraddizioni, incomprensibili come errori di memoria, sarebbero seri solo se il comportamento del Dr. Oppenheimer a quel tempo fosse del tutto improprio. Ora la lettera del 1943 del Dr. Oppenheimer al colonnello Lansdale dice: "Poiché non sono in possesso di fatti che mi conducano alle relazioni del Sig. Lomanitz, non sono, naturalmente, in grado di appoggiare questa richiesta in modo assoluto. Posso, comunque, dire che le competenze del Sig. Lomanitz e le sue esperienze passate circa il lavoro svolto a Berkeley dovrebbero fare di lui un uomo di vero valore per cui avremmo fatto di tutto per assicurare al progetto i suoi servizi di tecnico." La lettera fu spedita al colonnello Lansdale, l'uomo a cui il Dr. Oppenheimer ha dato informazioni sull'affiliazione comunista di Lomanitz e l'uomo che ha detto al Dr. Oppenheimer che il Sig. Lomanitz era stato indiscreto con le informazioni.

**Ostruzione a ufficiali della sicurezza** – L'opinione della maggioranza cita l'episodio

Chevalier come esempio di ostruzione a ufficiali della sicurezza e afferma senza specificare che ci sono altri esempi. Ho provato a cercare questi altri esempi. Il solo esempio che ho trovato è un rifiuto del Dr. Oppenheimer nel 1950 di rispondere alle domande dell'FBI circa il Dr. Thomas Addis ed il Dr. Jean Tatlock per il fatto che erano morti e non avrebbero potuto difendersi. Questa reticenza di discutere le attività di un amico e di una ex fidanzata, anni dopo la loro morte, può essere stato un errore. Ma nelle circostanze sembra una esitazione incomprensibile e non indica una persistente "indifferenza volontaria" verso la sicurezza.

**La lettera di Seaborg** – Prima dell'incontro col Comitato di Controllo Generale dell'ottobre 1949 in cui fu discusso il programma per la bomba H, il Dr. Seaborg, un membro del Comitato di Controllo Generale che non era in grado di presenziare, inviò al Dr. Oppenheimer una lettera da mettere all'ordine del giorno per essere discussa. Nella lettera del Dr. Oppenheimer alla Commissione è riportato la vista unanime degli otto membri presenti all'incontro del Comitato di Controllo Generale ma non c'è la vista del Dr. Seaborg. È difficile osservare come il Dr. Oppenheimer abbia potuto dimenticare la lettera, ma è ancora più difficile vedere quale scopo egli aveva sperato di poter raggiungere sopprimendola intenzionalmente per poi girarla alla Commissione nei suoi archivi. All'incontro successivo del

Comitato di Controllo Generale del dicembre 1949, le delibere dell'incontro di ottobre furono riviste ed il tempo trascorso mostra che il Dr. Seaborg non ha sollevato alcuna obiezione. Sembra come se il Dr. Seaborg stesso non abbia considerato di dover esprimere delle conclusioni formali. La sua lettera del 14 ottobre 1949 si apre come segue: "Proverò ad esprimerle i miei pensieri per quello che possono valere per il prossimo CCG, ma ho paura che possano esserci più domande che risposte. Mi sembra che le conclusioni possano essere raggiunte, se non del tutto, solo dopo grandi discussioni all'interno del CCG." (Tr. P. 238).

\* \* \* \* \*

Gli esempi che ho descritto costituiscono l'insieme delle evidenze estratte da una lunga documentazione a supporto delle severe conclusioni della maggioranza secondo cui il Dr. Oppenheimer ha "dato prova di difetti della sua personalità" e di "persistenti e continue frequentazioni." Ogni implicazione per cui queste sono solo delle ipotesi fantasiose e che future evidenze sostanziali esistano negli archivi investigativi per supportare queste accuse, è infondata.

Con la sola eccezione dell'episodio Chevalier, le prove rilevate sul caso non sono sostanziate se le istanze individuali sono considerate

separatamente o combinate tra di loro. Tutto sommato, incluso l'episodio Chevalier, l'evidenza è singolarmente inespessiva specie se vista nella prospettiva dei 15 anni di vita attiva da cui è stata tracciata. Poche persone possono sopravvivere dopo un tale periodo di investigazioni ed interrogatori senza che abbiano commesso azioni incomprese o interpretate male.

Per essere effettivo un sistema di sicurezza deve essere realistico. Come da parole contenute nei criteri di sicurezza della Commissione per l'Energia Atomica: "I fatti di ogni caso devono essere pesati cautamente e le conclusioni fatte alla luce delle informazioni presentate, sia favorevolmente che sfavorevolmente. Dovrebbe essere considerato sia il giudizio delle persone responsabili che l'integrità degli individui. La decisione riguardo al permesso di sicurezza è nell'insieme, giudicando col senso comune, assunta dopo aver considerato tutte le informazioni rilevanti come se ci fosse o no un rischio per cui garantendo un permesso di accesso si danneggiasse la difesa comune o la sicurezza."

L'applicazione di questi standard nel giudicare soprattutto col buon senso l'intera documentazione, distrugge ogni percorso di cattiva condotta o catalogo di falsità ed evasioni e lascia un quadro del Dr. Oppenheimer come un abile, immaginoso essere umano con le sue normali paure ed i suoi sbagli. A mio parere la

conclusione tracciata dalla maggioranza partendo dalle evidenze è così estrema da mettere in pericolo il sistema di sicurezza.

Se si parte con l'assunzione che il Dr. Oppenheimer sia sleale, gli episodi che ho ricordato possono aumentare i sospetti. Comunque, se l'intera documentazione è letta oggettivamente, la lealtà del Dr. Oppenheimer e la sua fedeltà emergono chiaramente e i vari episodi di disturbo sono mostrati nella loro propria luce e assumibili come insignificanti.

L'episodio Chevalier rimane repressibile; ma per essere giusti e sulla base di tutta la documentazione, questo ammesso e rimpianto errore fatto molti anni fa non predomina sul mio giudizio complessivo della personalità e della serietà del Dr. Oppenheimer. A meno che qualcuno con confonda un modo di esprimersi con serietà o sbagli nel ricordare per mancanza di veridicità, la testimonianza del Dr. Oppenheimer di fronte alla Commissione Gray risuona di onestà. Chiedo ai cittadini pensanti di esaminare questa testimonianza per conto loro e di non accontentarsi dei sommari o degli estratti citati del contenuto.

Con rispetto alla presunta indifferenza verso il sistema di sicurezza, vorrei suggerire che il sistema stesso non deve essere adorato. È solo un mezzo necessario ad un fine. Il solo scopo, a

parte la prevenzione di sabotaggi, è di proteggere i segreti. Se un uomo protegge i segreti che ha nelle sue mani e nella sua testa egli ha mostrato il riguardo essenziale verso sistema di sicurezza.

Inoltre, la cooperazione con gli ufficiali della sicurezza nelle loro attività legittime c'è da aspettarsela da cittadini privati e da impiegati del governo. Il sistema di sicurezza, tuttavia, non ha ne la responsabilità ne il diritto di imporre ogni dettaglio della vita di un uomo. Francamente non capisco l'accusa fatta dalla maggioranza secondo cui il Dr. Oppenheimer ha mostrato una ripetuta e volontaria indifferenza per le misure di sicurezza e che quindi dovrebbe essere dichiarato un rischio per la sicurezza. Nessun volo pindalico o razionalizzazione mi permette di accettare questo argomento. Se in qualche occasione recente il Dr. Oppenheimer ha confuso i suoi obblighi verso la sicurezza, l'errore è occasione per essere riprovato ma non per trovare che gli si debba vietare di servire il suo paese. Al limite il concetto di "rischio di sicurezza" oltre la sua legittima giustificazione costituisce un pericoloso precedente.

In questi tempi sbagliare nell'impiegare un uomo di grande talento può danneggiare la forza ed il potere di questo paese. Inoltre accetterei questa perdita se dubitassi della lealtà del Dr. Oppenheimer o della sua capacità a trattenere la sua lingua. Non ho tali dubbi.

Concludo dicendo che l'impiego del Dr. Oppenheimer "non metterà in pericolo la difesa comune e la sicurezza" e sarà "chiaramente coerente con l'interesse della sicurezza nazionale." Preferisco una positiva disposizione dell'impiego future del Dr. Oppenheimer che continuerà a rinforzare gli Stati Uniti.

Ho quindi votato per restituire il permesso al Dr. Oppenheimer.

HENRY D. SMYTH  
Membro della Commissione.  
29 giugno 1954.



Tratto e tradotto da

***The Avalon Project at Yale Law School  
Decision and Opinions of the United States  
Atomic Energy Commission in the Matter of  
Dr. J. Robert Oppenheimer***